

Il riflesso del mondo,
in una pozzanghera nel fango

Elisabetta Panico

**IL RIFLESSO DEL MONDO,
IN UNA POZZANGHERA
NEL FANGO**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Elisabetta Panico
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato a quelli
che pagano il prezzo di esser fuori tempo.
Primitivi che usano parole sorde
dettate dall'animo speciale,
che ascoltano non con le orecchie
ma col cuore innocente.”*

*“...Eppure alcuni dei migliori sentimenti
che possono animare un essere umano
battono anche in quei loro rozzi petti.”*

Frankenstein

1

Dipingo il precipizio
dove si posa la mia anima,
ed è abitante la mia solitudine.

Entrambe compagne
se non omonime.

La grazia persa di un corpo,
che non può avere spazio,
a un passo dal cadere giù...

E dall'altro lato,
un'orgia infinita di anime omologate,
spente,
vampiri che si muovono nella luce
ed abitano un intero monte di cazzate.

Il tutto prende forma
al tocco di un pennello.

Lastre di vetro
dividono e mostrano le differenze.

Ad ogni giorno passato,
le anime ceche sono a un passo
dal buttar via...

2

La mia vita fatta di suoni.

Lo scoppio di una busta piena
quella volta con mamma
che portò sotto l'auto un piccione,

o il rumore sordo dell'ago
che va giù sotto la pelle di Norman,

le grida nervose,
squillanti,
che vibrano legate all'infanzia,

la tosse spesso e continua di papà,
seguita da sospiri affannosi
che implorano,
nell'ultimo periodo
durante le notti,

e i gemiti dal suono pieno
e i sospiri di libertà,
durante il godere di quel musicista
un tempo il mio amore,

il rumore di stoviglie in cucina
che annunciano:

è Mattina.

3

Tutti i grandi uomini
sono dei grandi codardi.

Mi sono persa così tante volte
negli altri
che ho dimenticato la via
per tornare a me stessa.

5

Ciò che mi dà soddisfazione
non si muove.

6

Ma chi inizia
un applauso?

7

Conosce i tasti
senza vedere,
e sa tutto quello
che possono saper fare,
ad occhi chiusi.